

con qualche adattamento per assicurarne la comparabilità piena con le corrispondenti specie di debito pubblico considerate per la Provincia di Venezia, dal Conto riassuntivo del Tesoro al 31 Dicembre 1928 pubblicato a cura del Ministero delle Finanze ⁽¹⁾. A proposito di capitalizzazione degli interessi che corrono sui titoli pubblici, e di problemi in parte connessivi, conviene notare che la semplicità amministrativa che si attua sotto forma di esenzione da imposta dei titoli del debito pubblico e la inattendibilità, che ne consegue, di previsioni del corso dei titoli per effetto di variazioni dell' aliquota dell'imposta che, esistendo l'imposta, si avrebbero; siffatte semplicità ed inattendibilità rendono affidante codesta capitalizzazione per confronti ad un dato tempo tra i capitali investiti in diversi tipi di cartelle del debito pubblico e, da tempo a tempo, per confronti del valore capitale delle cartelle del debito pubblico del medesimo tipo. Gli uni e gli altri confronti sono, in definitiva, sostanzialmente resi leciti dalla circostanza che il corso di un titolo pubblico supponibile perfettamente sicuro esprime la ragione di scambio che esiste in un dato momento e sovra un determinato mercato fra un reddito di una certa entità e durata ed ogni altra ricchezza che si negozi nel medesimo mercato allo stesso tempo ⁽²⁾ purchè, s'intende, restino invariate le abitudini d'impiego di capitali e di consumo. Quel reddito è l'interesse e il corso ne esprime il valore capitale corrente. Fra loro l'interesse ed il corso sono collegati in ragione inversa l'uno dell'altro, e si potrebbe anche prendere, per termine apparentemente fisso, il corso. « Dal fatto necessario » – dice il Pantaleoni ⁽³⁾ – « che corso e interesse si muovono sempre in ragione inversa semplice, ne viene appunto che soggiacciono alla legge, che possiamo chiamare del Messedaglia, secondo la quale, variazioni in ragione aritmetica dell'uno dei due costituiscono variazioni in ragione armonica dell'altro ». Nel passo citato si vuol discutere, e convenire nella esistenza di una correlazione diretta tra variazioni puramente nominali, o tra variazioni reali di agiatezza nel corso del titolo e nel saggio dell'interesse, ammessi le medesime cause ed i medesimi

(1) In Gazzetta Ufficiale, supplemento al n. 17 del 21 Gennaio 1929, pp. 14-17.

(2) Cfr.: M. PANTALEONI, *Dell'ammontare probabile della ricchezza privata in Italia*, op. cit., p. 116.

(3) M. PANTALEONI, *Dell'ammontare*, cit., p. 116.